

Rete tematica RRTM09-Acque-LA01 sottogruppo C7

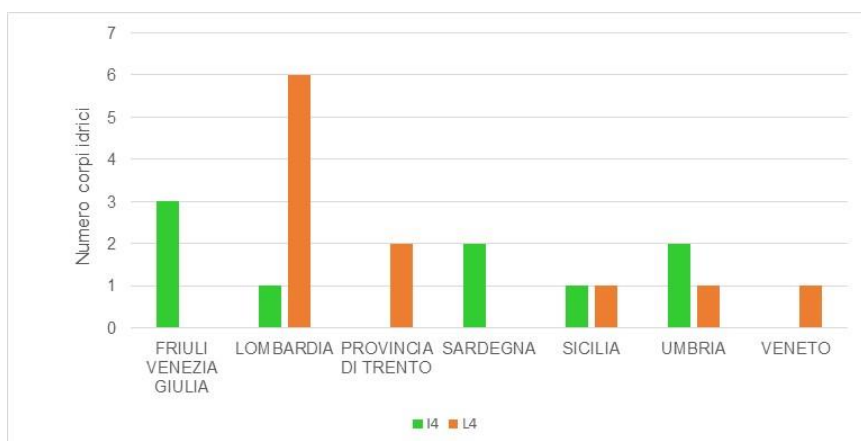
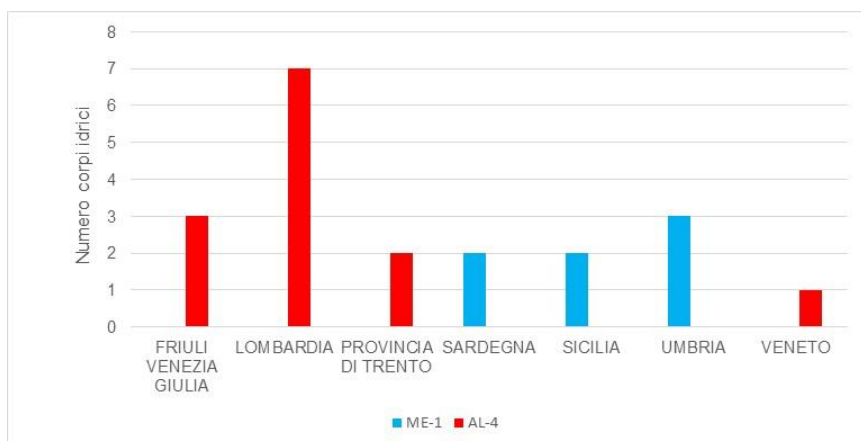
Nell'ambito della Rete Tematica Acque-Linea di Attività 01, è stato attivato il sottogruppo di lavoro denominato C7, con l'obiettivo di approfondire le problematiche connesse con l'applicazione dell'indice LTLecco ai laghi/invasi polimittici. La metodologia di classificazione, basata sulla valutazione delle condizioni di massima stratificazione e massima circolazione, infatti, presenta diverse criticità per questa tipologia di laghi, caratterizzati, invece, da un rimescolamento completo delle acque per la maggior parte dell'anno. Di conseguenza, le incertezze legate a tale indice potrebbero condizionare l'affidabilità complessiva del giudizio di stato ecologico e la definizione delle misure di tutela.

Macrotipo	Descrizione	Tipi di cui alla lettera A2 dell'allegato 3 del DM 260/2010
L4	Laghi polimittici	Laghi appartenenti ai tipi ME-1, AL-4
I4	Invasi polimittici	Invasi appartenenti ai tipi ME-1, AL-4

Al fine di ricostruire il quadro sulla distribuzione di questa tipologia lacustre nel territorio nazionale e sul monitoraggio chimico-fisico svolto dalle diverse Agenzie, è stato predisposto un questionario per la raccolta di informazioni sull'anagrafica dei corpi idrici, sulle caratteristiche idromorfologiche, sulle modalità di campionamento e classificazione e sulle eventuali deroghe adottate.

Al questionario hanno risposto 10 Agenzie: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Provincia di Trento, Sardegna, Sicilia, Umbria e Veneto. Tra queste, tre Agenzie, Emilia Romagna, Liguria e Marche, hanno dichiarato di non avere laghi/invasi polimittici nel proprio territorio.

Complessivamente, sono stati censiti 20 corpi idrici, di cui 9 invasi e 11 laghi naturali, così distribuiti per tipologia e macrotipo:



Di questi 20 corpi idrici, uno del Friuli, due della Sicilia e due della Provincia di Trento, non sono attualmente oggetto di monitoraggio per la Direttiva Acque.

I rimanenti 15 corpi idrici sono tutti campionati con frequenza bimestrale mediante una sola stazione di monitoraggio, ad eccezione del lago Trasimeno (Umbria), che, in relazione alla sua estensione, viene monitorato in due punti distinti. Il prelievo viene effettuato quasi ovunque a diverse profondità e i dati raccolti in tutti i corpi idrici vengono utilizzati da anni per la valutazione dell'indice LTLecco.

In generale, lo screening effettuato evidenzia una sostanziale omogeneità nelle modalità di classificazione.

Per quanto riguarda il periodo di massima circolazione utile per la valutazione del fosforo totale, infatti, in 13 casi viene utilizzato il dato raccolto alla fine della stagione invernale, mentre per due corpi idrici (Friuli Venezia Giulia) il periodo di massima circolazione viene individuato nella stagione invernale o a fine autunno in caso di assenza del dato invernale.

Relativamente al periodo di massima stratificazione utile alla valutazione dell'ossigeno disciolto, nella quasi totalità dei casi, viene considerato il valore minimo ipolimnico registrato nei mesi estivi (luglio-settembre).

Nessun corpo idrico usufruisce di deroghe per il parametro trasparenza né per altri parametri.